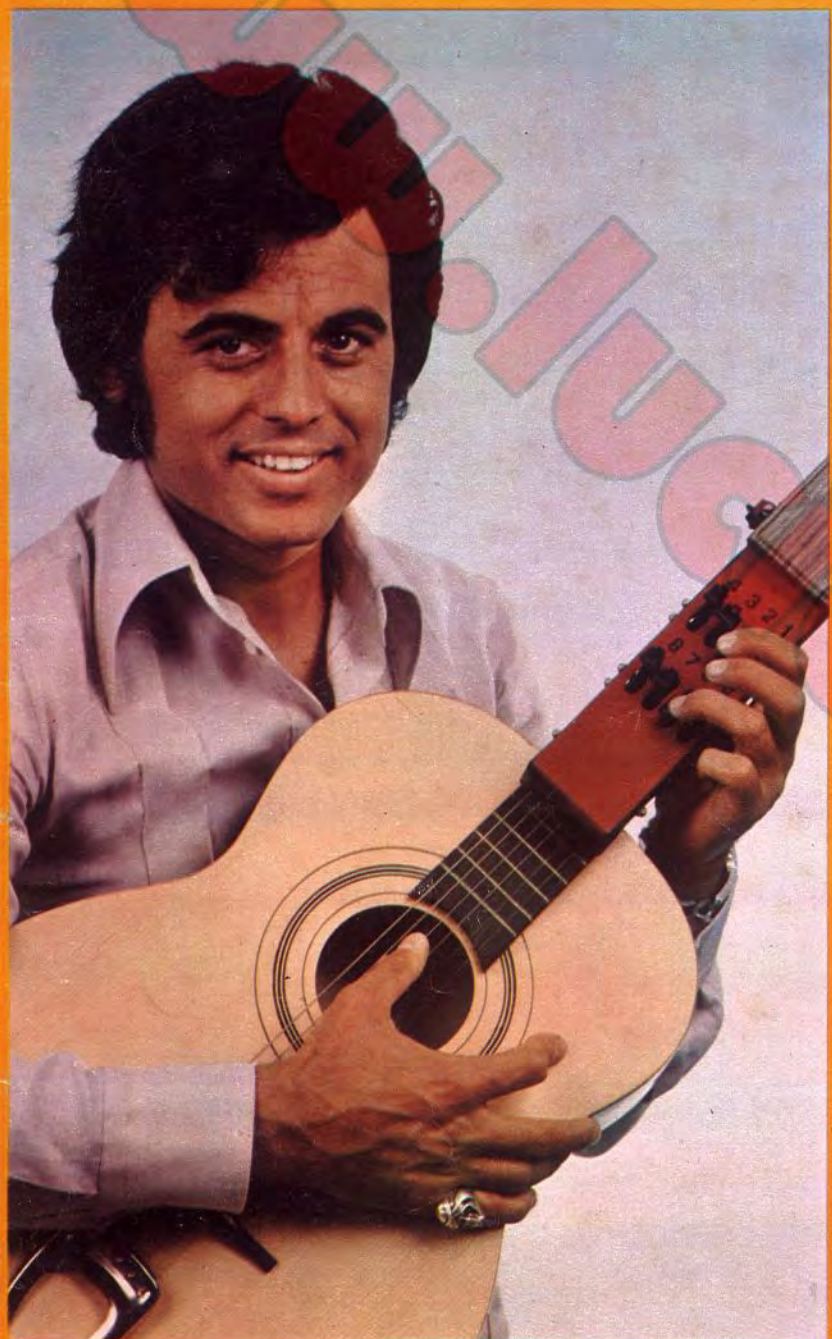


sorrisi e canzoni

TV

FIPO Anno XIX - N. 26 - 28 Giugno 1970 - Sped. in abbon. post. - Gr. II/70 - L. 120

NUMERO SPECIALE PER LA FAMIGLIA



ESCLUSIVO

LITTLE TONY

**VI INSEGNA A SUONARE
SUBITO LA CHITARRA!**



COME FARE LE VACANZE DOVE ANDARE, CHE COSA AC- QUISTARE E COME VESTIRE



ESCLUSIVO

BATTISTI E MOGOL COW-BOY NARRANO LA STORIA DEL RAID A CAVALLO MILANO- ROMA



IL MARE, IL MARE

Costa Tirrenica. Quando abbiamo visto il mare ci siamo sentiti emozionati come bambini. Eravamo in viaggio ormai da una settimana, tra boschi, monti e rovi. Vedere l'acqua azzurra e la sabbia è stato bellissimo. Ci siamo buttati al galoppo verso la spiaggia e mentre i nostri cavalli, Ribatejo e

Pinto, si riposavano, ci siamo gettati in acqua, così come eravamo, cioè vestiti. La lunga cavalcata verso Roma del mio paroliere di fiducia Giulio Rapetti, detto Mogol, e mia, prosegue regolarmente: una quarantina di chilometri al giorno, le ossa rotte ma tanto, tanto entusiasmo. Intanto, la gente ci ha battezzato i « galoppatori folli » e sono pochi quelli che mi riconoscono, senza chioma.



DAGLI APPENNINI AL TEVERE

Appennino emiliano. Per trasferirci dalla pianura padana alla campagna romana noi, i « cow-boys degli anni 70 », abbiamo dovuto attraversare l'Appennino tosco-emiliano. Non è stata un'esperienza facile, soprattutto perché, nei momenti di sosta, non sapevamo mai dove legare i cavalli, e il caldo era soffocante.



COME NEL WEST

Appennino tosco-emiliano. Il momento dell'accampamento è, forse, il più pittoresco della nostra giornata di nomadi. Ci ritroviamo, con gli amici che ci precedono con la roulotte, e cuciniamo all'aperto enormi bistecche.

Continua il mio viaggio a cavallo Milano-Roma e non mi lamento

CI HANNO PRESO PER COW-BOY

DI LUCIO BATTISTI

E' bello, è bellissimo! Quella che vediamo, io e Mogol, è un'Italia diversa e la gente ci accoglie come i corrieri del "Pony Express". Il problema è la sveglia: suona alle 5, ma quando ci mettiamo in sella sono le 9. Spesso, poi, sbagliamo strada. Una sera abbiamo corso il rischio d'anegare in mezzo alle trote. E ora un consiglio: se volete conoscere voi stessi montate a cavallo e fate come me.



Dalla sella di Ribatejo, giugno

Siamo in sella da una decina di giorni e ne abbiamo passate di tutti i colori. Sembrava facile, e non lo è, sembrava bello, e invece è bellissimo. Ma voglio procedere con ordine nel raccontarvi quello che ci è capitato sulla strada di Roma a me e al mio paroliere Mogol.

Come sono le strade

A cavallo le strade sono diverse, tutto è diverso in questa Italia semisconosciuta che frughiamo lentamente giorno per giorno. Percorriamo sentieri in mezzo ai boschi, stradine polverose, viottoli di montagna, spiagge. Qualche volta, ma è raro, incontriamo una striscia di asfalto e allora siamo assediati dalle macchine. Ci seguono col motore al minimo che dopo un po' fuma. Domenica scorsa una famiglia stretta in un'utilitaria ci ha seguito per venti chilometri e, quando ci siamo fermati per far colazione al sacco, abbiamo unito le nostre provviste alle loro. Il nostro passaggio fa notizia: quando arriviamo in un centro abitato non si sa come troviamo riunite decine e centinaia di persone. Sembra il Cantagirol, anzi il Cavalligiro.

Per mangiare ci arrangiamo

Ogni sera raggiungiamo una località prestabilita dove ci aspettano la roulotte e la jeep che ci precedono per preparare il campo-base. Cuciniamo noi stessi dopo aver acceso il fuoco. Il menu è sempre quello: grosse bistecche al sangue, vino di quello buono, tanta frutta che ci regalano per strada o che a volte cogliamo noi stessi dalle piante. Per finire un caffè che beviamo in tazze di

latta come i cow-boys nei film western. Dobbiamo difenderci ogni sera dagli inviti a cena delle persone che incontriamo. Tutti ci vorrebbero al loro desco. Qualche volta abbiamo dovuto cedere

ma cerchiamo di tenere duro altrimenti la nostra cavalcata a Roma si trasformerebbe in un comoda gita. Questo per la cena. A mezzogiorno mangiamo come capita, qualche volta sandwich in sella.

Dormiamo spesso sotto le stelle

Qualche volta dormiamo all'aperto, sotto le stelle (se ci sono) avvolti in un sacco a pelo, altre volte dormiamo

nella roulotte che è capace di quattro posti letto. Un paio di notti le abbiamo passate al coperto in una cascina perché pioveva a dirotto ma poi io e Giulio ci siamo



IL MENU DEL COW-BOY

Appennino toscano-emiliano. Ogni sera con i miei compagni d'avventura mi accampo all'aperto e tutti insieme prepariamo da mangiare. Le bistecche sono cotte sulla brace, le ci-

liege e le albicocche le « prendiamo in prestito » dai frutteti che sfioriamo cavalcando. Il caffè lo facciamo nella cucina, come si vede nei film western. Solo un paio di volte la carovana s'è accampata al riparo di una cascina. Ma erano sere di pioggia e almeno la salute non ne ha sofferto.



MA CHE FREDDO FA

Verso Roma. Un mattino come gli altri, in una località qualsiasi. Il rito è sempre quello; si trova una fontana, un fiumiciattolo o un ruscello e ci si lava. Spesso l'acqua è gelida, soprattutto perché la sveglia suona alle 5 e ci vuole un bel coraggio per rimanere puliti. In quanto ai cavalli, loro sono abbeverati e strigliati con acqua intiepidita, altrimenti sono guai.

LUCIO BATTISTI *continuazione*

autoaccusati di alto tradimento: che cow-boy siamo se ci spaventiamo per un po' di pioggia!

Gli incontri che abbiamo fatto

Tanti incontri e tutti stimolanti. La gente è meravigliosa, e scoprirla è altrettanto bello. Abbiamo incontrato un vecchietto di 82 anni che era stato in cavalleria durante la prima guerra mondiale e che ci ha chiesto di quale reggimento fossimo. Una vecchietta tutta nera, con una falce in mano, ci è venuta incontro sull'Appennino Tosco-Emiliano. «Oddio è la morte», ho pensato. Ma la vecchina voleva soltanto offrirci della frutta. Un giorno, su una stradina toscana, ci ha raggiunto una bellissima ragazza bionda in motoretta. Aveva letto del nostro viaggio e s'era messa a cercarci. «Per trovarvi — ha detto — ho fatto 150 chilometri. Almeno un autografo me lo merito».

Dove troviamo l'acqua

L'acqua è l'elemento più prezioso per il nostro viaggio: ci serve per bere, per cucinare, per lavarci. Quando ne troviamo un po', sia fiume, torrente o mare, ci buttiamo. Il bagno l'abbiamo fatto dappertutto: sotto una cascata, nel Po, nel mare (faceva tanto caldo che ci siamo entrati completamente vestiti). Una sera siamo finiti nei pressi d'un laghetto artificiale e ci siamo messi a mollo. Dopo un po' arriva un tipo

che grida: siete pazzi, non sapete che qui si annega? Io e Giulio ci guardiamo sbalorditi, il laghetto è un olio e si tocca benissimo. L'altro insiste che lì ne sono già annegati cinque. Vabbè, replichiamo, adesso veniamo fuori. Al che quello sbotta: allora non avete capito niente, dovete andarcene subito perché disturbate le trote. Accidenti, non c'eravamo accorti che quello era un bacino d'allevamento di trote!

Gli incidenti? Niente di grave

Sinora, toccando ferro, niente di grave. Solo una volta Ribatejo, il mio cavallo, accaldato e stanco s'è fermato in mezzo a un fiume e non voleva più andare avanti. Stava per inginocchiarsi e, se l'avesse fatto, saremmo piombati insieme nell'acqua e, carichi come siamo sempre, sarebbe potuto anche finire male. E' bastato un attimo: l'ho spronato e lui è partito a razzo. Che brutto momento! Un paio di volte ci hanno scambiati per zingari e ci hanno invitato ad andarcene. Giulio ed io abbiamo spiegato chi eravamo e cosa facevamo: «Se sei un cantante allora canta», mi ha detto un vecchio contadino. Che dovevo fare? Ho cantato.

Lucio Battisti
(Foto di Leonardo Bellezza)

Nei prossimi numeri:
Le mie ultime avventure
sulla strada di Roma.



NON SIAMO MICA ZINGARI!

Ai piedi degli Appennini. Comincia la scalata di buona lena. Non c'è in giro un'anima e sembra davvero di vivere in un altro secolo. Ma non appena arriviamo in un centro abi-

tato, anche se piccolo e sperduto, troviamo ad accoglierci un sacco di gente. Un mattino, in un paesino della Lombardia, siamo stati festeggiati dai piccoli studenti di una scuola elementare. Ma non sempre ci sono applausi: più di una volta siamo stati scambiati per zingari e pregati di allontanarci.



VIVA LA GENTE!

Costa Tirrenica. Una pausa sulla spiaggia, i cavalli si riposa-



I BOSCHI DELL'EMILIA

Emilia. Cavalcare in un bosco è altrettanto bello che galoppare sulla sabbia. C'è un'aria meravigliosa, un movimento nascosto di animali, una colonna sonora eseguita da cori di uccelli. Gente, andate a cavallo da Milano a Roma e non ve ne pentirete. Certo, l'ho detto e lo

ripeto: è una passeggiata faticosa, ma ne vale la pena. Noi ci siamo presi soltanto un paio di giorni di riposo, ma solo perché i cavalli dovevano riposare. Ne abbiamo approfittato per tornare a Milano in macchina e partecipare a una grande festa campestre organizzata dalla Numero 1, la casa discografica per la quale io e Mogol lavoriamo. Poi via di nuovo verso Roma. Ci vediamo lì.



no, ci riposiamo anche noi. Facciamo il bagno nell'aria frizzante del mattino presto. E' una faticaccia ma ogni giorno scopriamo altre cose, proviamo sensazioni nuove. Il contatto con la gente è quasi sempre schietto, aperto. Chi ci chiede notizie, chi ci fa promettere che manderemo cartoline da Roma: in cambio di una parola ci portano frutta, prodotti del luogo, ci presentano i bambini, ce li mettono in sella. E' un modo meraviglioso di conoscere il prossimo.



IL PO E' UNA BIBITA

Fiume Po. Ci siamo arrivati nei primi giorni, quando ancora eravamo parzialmente riposati. Ribatejo e Pinto si sono abbeverati di fiume come se fosse una gustosa bevanda. Una sera abbiamo sbagliato strada.

Sorrisi e canzoni
TV

I PIU' VENDUTI

Al sondaggio di questa settimana, hanno collaborato, oltre i nostri intervistatori, anche seguenti negozi: ■ **Pietrobelli**, Via Manin, Vicenza ■ **Telerecord**, C.ne Int. S. Zeno 10, Verona ■ **Gallina**, Via Garibaldi 34, Brescia ■ **Radioprodotti**, Via Nazionale 240, Roma ■ **Ricordi**, Via Cesare Battisti 120, Roma ■ **Messaggerie Musicali**, Via del Corso 123, Roma ■ **Gallini**, Via Conservatorio 17, Milano ■ **Musical**, C.so Vercelli 64, Milano ■ **Disco d'oro**, C.so Buenos Aires 21, Milano ■ **Re Playing**, Via Washington 80, Milano ■ **Dischi Maletti**, P.zza A. Garibaldi, Milano ■ **Organizzazione FA.BI**, Via Medaglie d'oro 421, Roma ■ **Astori**, P.zza Castello 9, Torino.

- | | |
|--|---|
| 1 L'ISOLA DI WIGHT
(Michel Delpech S.I.F.) | 6 LA LONTANANZA
(Domenico Modugno .. RCA) |
| 2 IT'S FIVE O'CLOCK
(The Aphrodite's Child Mercury) | 7 FIORI BIANCHI PER TE
(J. F. Michael CGD) |
| 3 INSTANT KARMA
(Plastic Ono Band ... Apple) | 8 STORIA DI DUE INNAMORATI
(Al Bano e Romina Pover .. La Voce del Padrone) |
| 4 LADY BARBARA
(Renato dei Profeti ... CBS) | 9 FIN CHE LA BARCA VA
(Orietta Berti Polydor) |
| 5 LET IT BE
(The Beatles Apple) | 10 UN PUGNO DI SABBIA
(I Nomadi Columbia) |
-
- | | | |
|--|--|---|
| 11 FIORI ROSA, FIORI DI PESCO
(L. Battisti Ricordi) | 14 SETTEMBRE
(P. Gagliardi King) | 18 SEI L'AMORE MIO
(M. Ranieri CGD) |
| 12 INSIEME
(Mina PDU) | 15 I.O.I.O.
(The Bee Gees ... Polydor) | 19 TI AMO DA UN'ORA
(I Camaleonti CGD) |
| 13 OCCHI DI RAGAZZA
(G. Morandi RCA) | 16 COLOR CIOCCOLATA
(I Nuovi Angeli ... Durlum) | 20 LITTLE GREEN BAG
(G. Baker Joker) |
| | 17 TANTO PE' CANTA'
(N. Manfredi IT) | |

LE CLASSIFICHE STRANIERE

Ricordate « Oh happy day »? E' stato il titolo con il quale si è messo in luce, in campo internazionale, il complesso degli Edwin Hawkins Singers. Questa formazione, che ricalca modi ed atteggiamenti dei complessi negri specializzati in canti spirituali (spirituals) e canti del vangelo (gospel) torna ora nella classifica dei dischi più venduti con un 45 giri, **Lay down**, che in America è in decima posizione. Una novità: dal coro è emersa la voce solista di Melanie. Due titoli « country & western » appaiono, invece, nella classifica inglese dove al quinto posto con **Honey come back** appare Glen Campbell uno dei più quotati interpreti di questo genere apparentato alla musica folk; due posti più giù tornano i Beach Boys con **Cottonfields**, motivo tradizionale (un canto di lavoro) inciso anche da Ledebelly. In Francia, invece, persiste Joe Dassin con **C'est la vie Lily**, disco sul cui retro (come per il mercato italiano) appare **Champs Elysées**. Settimo è **Tu veux tu veux pas** (vedi testo a pagina 53) interpretato però da Zanini ed in chiave umoristica anziché da Brigitte Bardot.

- |  Francia |  Inghilterra |  U.S.A. |
|--|--|---|
| 1 IT'S FIVE O'CLOCK - The A. Child - Mercury | 1 IN THE SUMMERTIME - Mungo Gerry - Dawn | 1 THE LONG AND WINDING ROAD - The Beatles - Apple |
| 2 INSTANT KARMA - Lennon and Plastic Ono Band - Apple | 2 YELLOW RIVER - Christie - CBS | 2 THE LOVE YOU SAVE - Jackson 5 - Motown |
| 3 5th SYMPHONY - Ek-seption - Philips | 3 BACK HOME - England World Cup Sound - Pye | 3 WHICH WAY YOU GOIN' BILLY? - Poppy Family - London |
| 4 LET IT BE - The Beatles - Apple | 4 GROOVIN' WITH MR BLOE - Mr. Bloe - DJM | 4 GET READY - R. Earth - Rare Earth |
| 5 LES BALS POPULAIRES - M. Sardou - Philips | 5 HONEY COME BACK - G. Campbell - Capitol | 5 MAMA TOLD ME - Three Dog Night - Dunhill |
| 6 C'EST LA VIE LILY - J. Dassin - CBS | 6 QUESTION - M. Blues - Threshold | 6 BALL OF CONFUSION - Temptations - Gordy |
| 7 TU VEUX, TU VEUX PAS - Zanini - Riviera | 7 COTTONFIELDS - Beach Boys - Capitol | 7 LOVE ON A TWO WAY STREET - Moments - Stang |
| 8 UN TRAIN CE-SOIR - M. Polnareff - AZ | 8 UP THE LADDER TO THE ROOF - Supremes - Motown | 8 THE LETTER - Joe Cocker - A&M |
| 9 BALAPAPA - R. Zarai - Philips | 9 EVERYTHING IS BEAUTIFUL - Ray Stevens - CBS | 9 HITCHIN' A RIDE - Vanity Fare - Page One |
| 10 LAISSE MOI T'AIMER - M. Brant - CBS | 10 ABC - Jackson 5 - Motown | 10 LAY DOWN - Melanie with the Edwin Hawkins Singers - Buddah |

NOVITÀ A 45 GIRI



Destinato al Festival di Sanremo, ma respinto dalla commissione selezionatrice, **Ormai** è un motivo che Gino Paoli aveva scritto appositamente per **DONATELLA MORETTI**. E la cantante perugina ha tanta fiducia nel « suo » autore che ora lancia la canzone nella tempestosa estate canora. E' un atto di coraggio, ma non di presunzione. « Ormai », infatti, appartiene ai Paoli delle annate felici e Donatella Moretti dà alla canzone quello che ha sempre conferito ai brani interpretati: stile e classe inimitabili. Il disco — che ha un arrangiamento « sentito » — è edito dalla Ellebi R. ed è distribuito dalla Durium. Retro: **La nostra primavera**. **●●●**



Uscito da poco tempo in Inghilterra, **Daughter of darkness** inciso da **TOM JONES** per la Decca è ora in circolazione anche in Italia. Il disco — che nelle scorse settimane ha avuto ottime quotazioni nella classifica inglese — non si discosta eccessivamente dallo stile dell'ex minatore gallese (uno stile da « cantante d'assalto ») ma presenta alcune preziosità e novità nell'arrangiamento che è più sfumato ed attento, soprattutto nelle strofe. Il ritornello, invece, è di impronta « fumettistica ». Sono particolari, però, che non interessano al cantante il quale ripaga l'ascoltatore con la sua carica interpretativa. Retro: **Tupelo Mississippi flash**. **●●●**



Altra ospite femminile della nostra rubrica è una giovane debuttante, una ragazza che nonostante il nome anglicizzante di **MARGARET**, è francese. Nata diciannove anni fa, Margaret — che nel suo paese di origine ha partecipato a molte trasmissioni televisive ottenendo anche un buon successo con il motivo « Sucre candy » — appartiene al filone delle cantanti « sussurratrici »: una voce esile ma accattivante, uno stile confidenziale. Per il debutto italiano ha scelto una canzone, **Un tipo che mi piace**, basata sul tema conduttore del film omonimo. Il disco, che viene edito dalla Carosello, ha sul retro **Meno di niente**, dal delicato fascino. **●●**



Anche **Presso la fontana** era un titolo destinato al ventesimo festival di Sanremo, ma anche **WILMA GOICH** ha dovuto rinunciare. Momentaneamente perché il brano, edito dall'Apollon Records, è uscito da poco sul mercato del 45 giri. Ma a nostro parere il retro, dedicato a **Colori**, è molto più funzionale. Fra le altre cose il disco esce durante l'estate ed essendo il brano di carattere allegro si intona meglio alle temperature del solleone. Caso mai c'è da rilevare che anche con un materiale così leggero, Wilma (che fra i colleghi è detta « il campanello » per la musicalità) riesce ugualmente a creare un simpatico quadretto. **●●●**



Di **JUDY COLLINS**, una delle più schive ma precise folk-singer americane, la Vedette pubblica un piccolo disco con **Both sides now** e **Hard lovin' loser**, con il primo titolo uscito due anni fa ed estratto da un 33 giri intitolato « Wildflowers ». Parlare della cantante in poche righe rappresenterebbe un insulto. Vi consigliamo soltanto di comperare questo 45 giri che sul retro presenta un titolo di Dick Fariña, un folk-singer, cantautore, romanziere e autore di teatro che aveva sposato la sorella di Joan Baez. Fariña morì in un incidente con la motocicletta lo stesso giorno in cui appariva un suo romanzo. **●●●**



Bugia è il titolo del brano che **NADA** ha inciso dopo il festival di Sanremo ed è un disco che per l'interpretazione e per il valore intrinseco del brano non dovrebbe mancare di riscuotere larghi consensi. Certamente per Nada è difficile imboccare di nuovo la strada di « Ma che freddo fa », disco che se è servito alla sua affermazione le ha dato anche un'andatura galoppante che oggi la cantante toscana non riesce a tenere. Buono anche il retro con **Che dolore**, titolo straniero (Love grows where my Rosemarie goes) lanciato in Inghilterra dal complesso The Edison Lighthouse. Globalmente un prodotto soltanto discreto. **●●**



Antesignana delle canzoni sexy (una delle quali si intitolava semplicemente « Je me donne a qui me plait » — Mi concedo a chi mi piace —), **BRIGITTE BARDOT** torna periodicamente in sala di registrazione. E' una specie di hobby che spesso si sostanzia in dischi garbati come **Je veux, tu veux pas** (di cui pubblichiamo il testo a pagina 53), versione francese di un brano brasiliano « Neu vem que vao tem ». In effetti questo motivo non è una novità: Mina lo ha inciso in italiano con il titolo « Sacumdì sacumdà »: un confronto interessante. Il disco di B.B. è edito dalla Barclay; retro: **John e Michael**, pieno di atmosfera. **●●●**

GIUDIZIO: **OTTIMO** ●●● **BUONO** ●● **DISCRETO** ●

Le novità segnalate in questa rubrica e tutti gli altri dischi in commercio possono essere richiesti a « **Sorrisi e Canzoni TV** » - Servizio dischi a domicilio - Via Virgilio, 8 - 00193 Roma, inviando l'importo — corrispondente al prezzo indicato — ESCLUSIVAMENTE A MEZZO VAGLIA intestata all'indirizzo di cui sopra. Per i 45 giri (salvo indicazione contraria) il prezzo è di L. 900 e l'ordine minimo deve essere di due copie. Nessun aumento è dovuto per questo servizio e per le spese postali. Specificare sempre: 1) Titolo e velocità del disco (33 o 45); 2) Nome dell'esecutore; 3) Nome, cognome ed indirizzo del committente. Per spedizioni all'estero, aumento del 20%. N. B.: Non si effettuano spedizioni contrassegno.

JAZZ MUSIC

La SAAR, che in Italia rappresenta il catalogo della Roulette, ha immesso sul mercato, nei giorni scorsi, una serie di otto microscolci la cui novità non è nel repertorio (si tratta, infatti, di riedizioni) ma nel prezzo: costano lire 2.300 ciascuno.

Tre di questi long-playing vedono, in veste di interpreti altrettante donne. SARAH SINGS SOULFULLY e SWEET 'N' SASSY appartengono a Sarah Vaughan (che nel primo canta A taste of honey; Sermonette; The good life; 'Round about midnight; eccetera; e nell'altro Come spring; Lazy afternoon; I got rhythm; This can't be love; Just you, just me; ed altri). BACH TO THE BLUES, invece, è stato inciso da DINAH WASHINGTON che esegue (fra gli altri) i brani: You've been a good old wagon; In the dark; How long, how long blues.

E' poi la volta — con quattro microscolci — di COUNT BASIE, BASIE / ECKSTINE INCORPORATED è un'eccellente session registrata con Billy Eckstine, il famoso cantante negro il cui nome ap-



parve all'epoca del be-bop accanto a quello di Charlie Parker. I brani sono: Stormy monday blues; Blues, the mother of sin; Don't cry baby; Little mama; eccetera. EVERYDAY I HAVE THE BLUES è un'altra formidabile accoppiata con il ruolo vocale sostenuto da JOE WILLIAMS interpreti di Everyday; Baby won't you please come home; Shake rattle and roll; What did you sin.

Il Conte (in realtà Basie si chiama William, il titolo onorifico è soltanto un nomignolo) ritorna a capo della sua formazione in CHAIRMAN OF THE BOARD (Kansas city shout; Half moon street; Segue in C) e in BASIE (con: The kid from red bank; Duet; After supper; Splankly; eccetera).

Accanto a questi dischi — che sono un'antologia parlante dello stile swing — è stato pubblicato anche un microscolci di canti spirituali negri. CLARA WARD GOSPEL CONCERT, con Give me that old time religions; What a friend we have in Jesus; Jesus hears every prayer.

Da qualche settimana è disponibile, anche sul nostro mercato, una collana discografica intitolata Nova Series. La edita l'inglese Deram che in questo modo viene incontro alle esigenze dei giovani sempre assetati di novità nel campo della «sonorità» musicale e dei nuovi complessi. Una gradita sorpresa è il «micro» inciso da un trio di voci femminili, quelle di Freya Hogue, Erika Elgen e Terry Ann Tucker. Il disco è intitolato SOUND OF SUNFOREST e la maggior parte dei titoli — sottolineati da una agguerrita sezione che ricorda



l'orchestra barocca classica sono di origine popolare.

BULLDOG BREED è, invece, un quartetto di ragazzi inglesi (età media venticinque anni) specializzati in un repertorio di «progressive rock-folk-blues». Tutti i titoli di questo microscolci sono composti dagli stessi elementi del Bulldog Breed.

Accoglienze calorose ha riservato la stampa specializzata inglese anche a PACIFIC DRIFT, un altro quartetto di ragazzi che in poco tempo sono riusciti a mettersi in luce ed a registrare un intero microscolci intitolato FEELIN' FREE. Ormai i complessi sono diventati un ammasso di cervelli: e così il prodotto difficilmente può essere scadente. Arrangiamenti, strumentazione, registrazione sono sempre di altissimo livello come in questi dischi. Un'altra caratteristica (come nel Pacific Drift) è la ricerca di un discorso più sfumato. Molto suggestivo anche «Sound of the Sunforest».

I dischi, che sono in perfetto stereo, costano lire 4.100 ciascuno.

La FORMULA TRE è il primo frutto nato nel felice e rigoglioso giardino della Numero Uno, la casa musicale di cui sono animatori i Rapetti (padre e figlio, cioè Mogol), Lucio Battisti, Sandro Colombini, eccetera. Giusto, quindi, che al trio toscano-romano-napoletano della Formula Tre fosse dedi-



cato un microscolci. Le vendite sostanziose di Questo folle sentimento lo esigevano. Il disco — che contiene anche questo titolo — si intitola però DIES IRAE perché inizia proponen-

NOVITÀ A 33 GIRI

do per intero il famoso canto liturgico al quale un coro dà il necessario spessore e la immanicabile suggestione.

Ma i tre ragazzi della Formula non hanno paura neppure di roscicare la base del piedistallo sul quale poggia il monumento di Lucio Battisti: uno dei brani che potrete ascoltare è, infatti, il famoso Non è Francesca sottoposto ad un intenso trattamento di... «restauro». Fautori di un nuovo sound Alberto Radius (il romano), Tony Cicco (il napoletano), Gabriele Lorenzi (il toscano) vi invitano ad ascoltare anche Sole giallo, sole nero; Se non è amore; Perché... perché ti amo.

Il disco edito dalla Numero Uno costa lire 3.800.

Dopo anni di silenzio (uno dei suoi ultimi dischi editi in Italia è uscito nel 1965), ecco che ritorna HARRY BELAFONTE. Molti giovani lettori si domanderanno: chi è costui? Harry Belafonte che oggi conta quaranta anni è nato a New York, figlio di una giamaicana e di un marinaio della Martinica.



Inizio la sua carriera artistica come attore ma in seguito preferì riprendere le canzoni popolari giamaicane e con una di esse, Banana boat che era il canto degli scaricatori di banana, ottenne un grandissimo successo internazionale. Attore ver-

satile; interprete — poi — di un considerevole numero di film fra cui «Carmen Jones» (versione moderna ed in chiave negra dell'opera «Carmen» di Bizet) e «L'isola del sole» (da un altro suo grosso successo discografico); produttore di alcune pellicole di rilievo (fra cui «Strategia di una rapina»); fervente e convinto anti-razzista (posizione che gli ha procurato diverse noie e grane), Harry Belafonte non ha mai trascurato il canto, avvicinandosi anche a forme folk di altri paesi. BELAFONTE - BY REQUEST, come dicevamo, arriva dopo un lungo digiuno ed è un disco che piacerà a tutti coloro che ricordano le eccellenti interpretazioni passate del bravo interprete. I titoli: Mr. Bojangles; Oh Linda; Missouri birds; Big city living; Marianne; I've got a secret, eccetera. Il 33 giri costa lire 3.800.

«Il modo con il quale Laura Nyro è diventata una delle nostre più popolari cantanti ed autrici è stato così discreto che sembra impossibile vederla oggi nelle classifiche di vendita»: co-



si ha scritto un settimanale americano di LAURA NYRO. Nata ventitré anni fa a New York, dopo aver fatto parte di alcuni complessi (The Ronettes e The Coasters), Laura iniziò a scrivere canzoni fra cui ricordiamo Stoned soul picnic e

Sweet blindness (incise dalla 5th Dimension); Elis Comin' (Three Dod night); And when I die (Blood, Sweat and Tears). Ora potete ascoltare anche la sua voce in un microscolci edito dalla CBS (lire 3.600) ed intitolato NEW YORK TENDABERRY, uscito in America alla fine dell'anno scorso e piazzatosi fra gli album più richiesti. Qual è lo stile di Laura Nyro? Sono evidenti gli studi e le preferenze classiche, ma la giovane cantautrice non ama fossilizzarsi: ogni canzone di questo disco è diversa dall'altra, ed uno stesso brano viene suddiviso e sfaccettato in tante differenti porzioni. Brani lenti si alternano a ritmi rock (però è sempre in evidenza il pianoforte), frasi «filate» ad esplosioni di rabbia. Un eccellente microscolci.

Sotto l'alto patrocinio di Diane Ross, ecco che tornano i THE JACKSON 5 ma ora in un formato gigante, cioè a trentatré giri. Il microscolci (edito dalla Tamla Motown a L. 3.800) ancora non contiene «A.B.C.» (brano di cui ci siamo occupati alcuni numeri fa nella ru-



brica dei 45 giri), ma ripropone I want you back. Ed inoltre: My cherie amour (di Stevie Wonder); Standing in the shadows of love; il divertente Zip-A-Dee Doo-Dah; Can you remember; You've changed, di Della Reese, eccetera.

ED IN BREVE...

IL MARE. Versione italiana di un disco inglese realizzato con le liriche di Rod McKuen. La traduzione è di Giorgio Calabrese, la dizione di Alberto Foà, il sotto-fondo musicale di Anita Kerr. (WB, lire 3.600).

THE BEST OF THE YEAR. Antologia vocale con interpretazioni di Etta James (Mother nature's song; On the dock of the bay); Ramsey Lewis (Wade in the water; Searching for my love), eccetera. (Cadet, lire 3.200).

QUANDO. Il brano di Luigi Tenco apre il 33 inciso da Wess & The Airedales. Gli altri titoli: Ma belle amie; Quando non ci sarò; L'arca di Noè; Amore mio, eccetera. (Durium, lire 2.900).

COSA NOSTRA-BECK-OLA. Microscolci realizzato da Jeff Beck, l'ex chitarrista dei Yardbirds, complesso che ha partecipato anche a Sanremo. Disco per giovanissimi. (Columbia, lire 3.800).

HARMONY GRASS. Registrazione dal vivo di uno dei più quotati complessi inglesi. Move in a little closer baby —

che ha segnato il loro debutto nella parata dei successi — è seguito da My little girl; I've seen to dream; Chattanooga choo choo; Tom Doolley, eccetera. (RCA, lire 3.800).

LOS ZAFIROS. Complesso folkloristico (personalizzato dal suono di una piccola chitarra) che esegue titoli molto noti: Guantanamera; Quando m'innamoro; Gli zingari; Giochi proibiti; La bamba; Hora Staccato; Ave Maria no morro; Besame mucho; eccetera. (Pye, lire 2.600).

BEST-SELLERS 1970. Disco con le migliori esecuzioni del «dutch sound» (il suono olandese): Venus, Mighty Joe (The Shocking Blue); Dear Ann e Little Green Bag (George Baker); Ma belle amie (Tee Set), eccetera. Ci sono anche Junior Magli (Il momento dell'addio) e Stefania (Come le fragole). Disco edito dalla Joker a lire 2.600.

I REMEMBER N. 6. Questa volta Fausto Papetti ed il suo sax si sono trasferiti in Francia per farci ascoltare Douce France; Je suis seul ce soir; Les feuilles mortes; La vie

en rose; La mer; Hymne à l'amour, eccetera. (Durium, lire 2.900).

NANCY WILSON - HURT SO BAD. La brava cantante di colore interpreta accanto al titolo del disco i brani: Can't take my eyes off you; Spinning wheel; Come back to me ed altri successi. (Capitol, lire 3.800).

VOLUNTEERS. Il disco presenta i Jefferson Airplane, gruppo che segue il filone del «rock elettronico». I titoli sono siglati dai componenti del sestetto che con questo 33 (edito dalla RCA, lire 3.800) è apparso l'anno scorso fra i dieci microscolci più venduti.

ARGENT. Nato dalle ceneri degli Zombies, questo complesso, guidato da Rod Argent, è al suo primo microscolci con brani composti da Rod & C. - Stile rock. (Epic, lire 3.600).

MASSIMO RANIERI. Microscolci antologico (Rose rosse; Parla tu, cuore mio; Pietà per chi ti ama; Se bruciasse la città; Magia; 'O sole mio, eccetera) comprendente anche alcuni motivi presentati a «Doppia Coppia». (CGD, lire 3.600).